



DAI PRIMATI ALL'UOMO: UNA STORIA AVVINCENTE

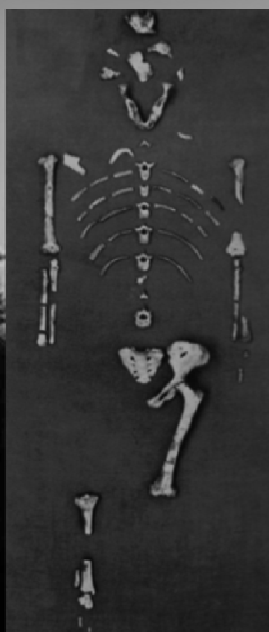
A cura di Cristina Cuni

Iniziamo la storia evolutiva dell'uomo dai Primati, ordine al quale apparteniamo, e che discendono da alcuni Mammiferi, I Protoinsettivori, animali molto piccoli come il toporagno.

17 maggio

Scimmie e ominidi

Attraverso il processo evolutivo dei Primati, assistiamo alla costruzione dell'Uomo. Il nostro viaggio incomincia curiosando tra gli abitanti della Terra di 70 milioni di anni fa.



Circa 70 milioni di anni fa essi furono protagonisti di cambiamenti morfologici che portarono all'acquisizione di caratteristiche e tendenze che sono proprie dei Primati: lo sviluppo del cervello con la conseguente riduzione della faccia, presenza di un pollice opponibile alle altre dita, sviluppo della vista, sostituzione degli artigli con unghie, localizzazione pettorale delle mammelle e conservazione della clavicola, di due ossa nella gamba e nell'avambraccio, e di cinque dita alle mani e ai piedi.

Il primo Primate conosciuto ha quindi 70 milioni di anni: è stato scoperto negli U.S.A. e fa parte di quei Primati primitivi chiamati Proscimmie.

Tra 70 e 40 milioni di anni fa, incontreremo solo questi Primati primitivi, e li troveremo sostanzialmente in Europa e in America del Nord.

40 milioni di anni or sono compaiono i Primati più complessi, chiamati Scimmie: essi sono caratterizzati dall'aumento della statura e dalla frontalizzazione delle orbite, associata al miglioramento della vista.

Queste scimmie compaiono contemporaneamente in Africa e in America del Sud: la forma sudamericana, Branisella boliviana, è la antenata delle scimmie a coda lunga del Nuovo Mondo (Platirrine); quelle africane, Parapithecus e Apidium, sono le antenate delle scimmie del Vecchio Mondo (Catarrine).

Proprio queste ultime sono state ritrovate in giacimenti oligocenici del Fayum, a sud del Cairo, esse preannunciano molti aspetti che saranno tipici delle Catarrine, anche se presentano 36 denti.

Ma proprio ancora da giacimenti poco più recenti del Fayum troviamo una serie di Primati fossili con un carattere decisamente umano: la dentatura di 32 denti.

Sono Oligopithecus, progenitore delle piccole scimmie attuali (Cercopitecoidei, a cui appartengono i Gibboni); Aegiptopithecus, predecessore dei Pongidi (Gorilla, Scimpanzé, Orango) e Propliopithecus, candidato all'origine dell'uomo (Ominidi).

Possiamo quindi affermare che tra i 35 e i 25 milioni di anni fa si differenziano le forme attuali appartenenti ai Primati, e presumibilmente anche quella dell'Uomo.